

Relazione del Gruppo di lavoro sul Gender Budgeting

Seconda Assemblea nazionale delle elette e delle amministratrici

Unione Province Italiane

Milano 16-17 ottobre 2006

Il gruppo di lavoro dopo ampia e partecipata discussione, formula le seguenti conclusioni:

- Conferma il ruolo che le Province possono svolgere come motore dello sviluppo del territorio
- Indica nel bilancio di genere una delle priorità di iniziativa della Consulta UPI verso le Province, affinché, attraverso un'azione coordinata, si possano accelerare i processi di adozione di questo strumento
- In particolare, secondo le indicazioni dell'Unione Europea che indica il gender budgeting come una delle priorità della Road Map per le pari opportunità 2006-2010, si propone di inserire questa tematica nelle iniziative da sviluppare in Italia nel corso dell'Anno Europeo 2007 per le pari opportunità per tutti
- Sottolinea che le esperienze presentate dalla Provincia di Genova da parte dell'Assessore Marina Dondero e dalla Provincia di Parma da parte dell'Assessore Manuela Amoretti, confermano il ruolo che le Province possono attivare per la diffusione del gender budgeting anche nella rete dei Comuni
- Valuta che questo approccio "dal basso" può essere la base per un'azione di sostegno che ora deve essere attivata a livello nazionale dal governo e da altre istituzioni competenti
- Rileva che il gender budgeting, consente infatti di rafforzare le politiche di genere ma soprattutto consente di riequilibrare l'accesso alle risorse pubbliche tra uomini e donne
- Rileva che, come dimostrano le esperienze in corso, il gender budgeting favorisce non solo l'analisi di genere delle risorse pubbliche, ma anche delle politiche, sia quelle riferite al settore dei servizi sociali e del lavoro, sia quelle relative alla mobilità, ai trasporti e all'insieme delle attività delle amministrazioni pubbliche.
- Rileva inoltre che l'adozione del Gender Budgeting deve accompagnarsi all'adozione di procedure e strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche
- Sottolinea che l'adozione del Gender Budgeting consente anche di migliorare e sostenere la valorizzazione delle risorse umane femminili all'interno delle amministrazioni pubbliche, così come la riconversione della spesa pubblica
- Sollecita la Consulta UPI a valorizzare la rete tematica sul Gender Budgeting degli enti locali promossa dalla Provincia di Genova che può consentire la diffusione di questo strumento in tutto il territorio nazionale, nel riconoscimento delle specificità e delle metodologie adottate dalle diverse amministrazioni
- Propone di migliorare la capacità di indagine statistica disaggregata per genere del territorio anche nei settori concernenti lo sviluppo economico, così come indicato nella Delega affidata al Ministero dei Diritti e delle Pari Opportunità
- Propone di sviluppare le azioni a sostegno del Gender Budgeting di concerto con la Rete Nazionale delle Consigliere di Parità che ha realizzato un importante accordo con l'Ordine Nazionale dei Commercialisti, sviluppando altresì la collaborazione con le Consigliere regionali e provinciali
- Raccomanda di collegare la sperimentazione del Gender Budgeting ad altre esperienze di analisi dei bilanci, come il bilancio sociale, il bilancio ambientale

- etc, in modo da migliorare l'efficacia dei servizi erogati e consentire la partecipazione dei cittadini e delle cittadine alle scelte delle amministrazioni
- Sollecita la Consulta a promuovere lo scambio di esperienze e di competenze tra Province e tra Province e Comuni per migliorare la capacità complessiva di azione delle amministrazioni pubbliche
 - Sollecita la Consulta UPI a organizzare momenti di formazione sul Gender Budgeting per favorire la diffusione di questo strumento (con seminari, giornate di studio, convegni etc.) in tutta Italia, in particolare al Sud
 - Propone alla Consulta e all'UPI di sviluppare un'azione incisiva per arrivare, nel corso di questa legislatura, all'approvazione di una legge nazionale a sostegno del Gender Budgeting